

Codice A1601A

D.D. 7 febbraio 2019, n. 36

Riconoscimento del Nucleo Cinofilo Antiveleno come articolazione del Centro di referenza regionale per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato "Grandi carnivori" istituito con Determinazione dirigenziale num. 271 del 22/7/2016.

IL DIRIGENTE

vista la legge l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, ai fini del raggiungimento della conservazione dell’equilibrio faunistico e ambientale nelle aree protette, ammette alcuni interventi di gestione faunistica le cui modalità e criteri devono essere definiti da un apposito regolamento regionale;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 24/03/2014, n. 2/R “Attuazione dell’articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all’interno delle aree protette”, che individua i principi generali per la gestione faunistica all’interno delle aree protette regionali;

visto in particolare l’art. 13 “Centri di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate” del suddetto Regolamento che prevede per gli Enti di gestione delle aree naturali protette, singoli o associati, la possibilità di richiedere alla Regione Piemonte il riconoscimento quali *Centri di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate*, in ragione delle specifiche competenze e delle esperienze acquisite;

vista la Determinazione dirigenziale num. 271 del 22/7/2016 con la quale viene istituito il Centro di referenza denominato “Grandi carnivori” presso l’Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, quale Ente titolare del Centro, in associazione con l’Ente di gestione delle aree protette dell’Appennino piemontese;

considerato che il Centro di referenza “Grandi carnivori” coordina e organizza a livello del sistema regionale delle aree naturali protette le attività legate al monitoraggio e alla conservazione delle specie di grandi carnivori presenti sul territorio regionale;

considerato che una delle attività del Centro di referenza “Grandi carnivori” è stata quella di coordinare, in qualità di Ente coordinatore beneficiario, il progetto *Life+ Wolfalps* (LIFE12 NAT/IT/000807) che si è svolto nel periodo 2014-2018 al fine di approfondire lo *status* della popolazione alpina della specie lupo (*Canis lupus*), sviluppare metodi di prevenzione e mitigazione sul bestiame domestico, nonché strategie di comunicazione e divulgazione;

considerato che il progetto *Life+ Wolfalps* ha previsto alcune azioni finalizzate alla prevenzione del fenomeno del bracconaggio del lupo tramite avvelenamento, in particolare:

- azione preparatoria A6 (“Ex Ante poisoning survey and identification of illegal killing or poisoning hot spot areas”) è consistita in un’indagine per stimare l’incidenza del bracconaggio a livello delle Alpi italiane e per individuare le aree dove maggiore è il numero di casi di bracconaggio;

- azione preparatoria A5 (“Training of wardens for illegal hunting activities in the alpine core areas and formation of anti-poisoning specialized teams”) ha previsto una formazione specifica sul

contrasto al bracconaggio e, in particolare, all'utilizzo del veleno, destinata al personale degli enti e delle istituzioni che lavorano sul territorio: guardiaparco, carabinieri forestali, polizia provinciale e comprensori alpini di caccia;

- azione concreta C1 ("Control of poaching and anti-poisoning actions in the alpine core areas and beyond"), coordinata dai Carabinieri Forestali, che ha visto decine di interventi delle squadre cinofile sul territorio regionale ed extra regionale;

considerato che nell'ambito delle succitate Azioni del progetto Life è stato selezionato e preparato un gruppo di operatori particolarmente motivati al fine di costituire almeno due squadre antiveleno, una attiva nelle Alpi Orientali e una attiva nelle Alpi Occidentali composte da personale con unità cinofile. Attualmente la composizione della Squadra Cinofila Antiveleno operante sul territorio della Regione Piemonte (Alpi occidentali) relativamente ai soggetti dipendenti degli Enti di gestione regionali delle aree protette piemontesi è la seguente:

- Mauro Fissore (istruttore di vigilanza dell'Ente di gestione delle aree protette Alpi Marittime) – coordinatore;

- Giuseppe Gerbotto (guardiaparco dell'Ente di gestione delle aree protette Alpi Marittime) - conduttore del cane Nala;

- Gian Abele Bonicelli (guardiaparco dell'Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie) - conduttore del cane Luna;

preso atto che della medesima squadra cinofila a seguito delle attività svolte nell'ambito del progetto Life WolfAlps fanno altresì parte:

- Emanuele Gallo (personale dell'Arma dei Carabinieri, forestale) - conduttore del cane Kira;

- Simone Peraldo (personale dell'Arma dei Carabinieri, forestale) - conduttore del cane Puma;

- Carlo Geymonat (dipendente della Città Metropolitana di Torino) - conduttore del cane Mirtilla;

- Elio Martini (soggetto privato, addestratore cinofilo) - conduttore del cane Trilli;

dato atto che la squadra ha effettuato 190 uscite nel periodo 2014-2018. Il lavoro della squadra si è articolato in ispezioni preventive o d'urgenza e bonifiche, nonché in attività di comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema del bracconaggio tramite utilizzo di bocconi avvelenati;

considerata la positiva esperienza della Squadra Cinofila Antiveleno delle Alpi Occidentali nell'ambito del Life Wolfalps;

ritenuto opportuno garantire il prosieguo dell'attività della Squadra Cinofila Antiveleno come parte delle attività del Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato "Grandi carnivori" individuato presso l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, quale Ente titolare del Centro, in associazione con l'Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino piemontese;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Vista la l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto l'art. 13 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 24/03/2014, n. 2/R "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, numero 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette".

determina

1. di riconoscere la Squadra Cinofila Antiveleno operativa sul territorio della Regione Piemonte, così come descritta in premessa e nella sua attuale composizione, quale articolazione del Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato "Grandi carnivori" individuato presso l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, quale Ente titolare del Centro, in associazione con l'Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino piemontese;

2. di ritenere che tra il medesimo Centro di referenza e gli Enti da cui dipendono gli operatori non afferenti al sistema degli Enti di gestione regionali delle aree protette piemontesi intercorrano specifici accordi al fine di ottimizzare il coordinamento e l'operatività della squadra;
3. di ritenere opportuno che il Centro di referenza "Grandi carnivori" operi al fine dell'implementazione della squadra in parola, con particolare riferimento al coinvolgimento del personale degli Enti di gestione regionali delle aree protette piemontesi.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI

SIGLE
Funz. Est. EM